

VOCE NARRANTE

Il narratore non è l'autore che scrive l'opera, ma **colui che racconta la storia**. Egli può usare la terza persona e quindi **stare fuori dalla storia** (come gli scrittori dell'Ottocento). Si tratta allora di un **narratore esterno o eterodiegetico**; oppure l'autore fa narrare la storia ad un personaggio servendosi della prima persona, e allora viene definito **narratore interno o omodiegetico**, che si trova, quindi, **nel tempo e nello spazio della storia**.

- Il narratore eterodiegetico può talvolta entrare nella storia, intervenendo con la sua voce esplicita, con commenti, usando la prima persona. Il narratore eterodiegetico, palese o assente, usa i tempi narrativi del passato.
- Il narratore **omodiegetico si identifica o col protagonista, e allora avremo un narratore autodiegetico, o con un personaggio, e allora avremo un narratore allodiegetico**.

I tempi utilizzati sono quelli commentativi: il presente, il passato prossimo e i due futuri, che indicano uno spiccato coinvolgimento dell'autore, che richiede al lettore un'analoga tensione emotiva.

FOCALIZZAZIONE

La **focalizzazione, o punto di vista**, si riferisce a **colui con i cui occhi si vedono e si giudicano le cose narrate**.

- **Focalizzazione zero**: è presente quando il narratore esterno non usa la prospettiva dei personaggi, ma ha un punto di vista molto ampio, sa più dei personaggi, è **onnisciente** e spesso anticipa il futuro.
- **Focalizzazione esterna**: è presente quando il narratore, ignorando i fatti, è un **portavoce che registra gli eventi, sa meno dei personaggi e riferisce in modo oggettivo** ciò che vede realizzarsi sotto i suoi occhi, **con un linguaggio privo di aggettivazione e connotazione**.
- **Focalizzazione interna**: è presente quando il narratore, **autodiegetico, ne sa quanto il protagonista, o quanto un personaggio testimone con cui si identifica, come nel caso del narratore allodiegetico**.

La **focalizzazione interna** può essere:

- Multipla, se il punto di vista sullo stesso avvenimento è di più personaggi;
- Fissa, se il punto di vista è di un solo personaggio.

DISTANZA NARRATIVA

La distanza narrativa dipende dalla voce narrante, dalla focalizzazione e dai modi del discorso:

- Se il narratore fa sentire la propria voce e manifesta con chiarezza la propria prospettiva, egli è distante dalla storia;
- Se invece finge che siano i personaggi a parlare, la distanza è minima.
- Quando il narratore mette in risalto la propria funzione, il suo punto di vista, il modo di narrare è diegetico, ossia i fatti vengono raccontati per lo più senza dialoghi e prevale il discorso indiretto (→ Focalizzazione zero);
- Quando la distanza è minima e il racconto è in prima persona, il modo di narrare è mimetico e si avvale del discorso diretto (→ Focalizzazione interna);
- In una posizione intermedia tra le due precedenti forme narrative è il racconto trasposto, ossia il narratore racconta in terza persona (→ Focalizzazione esterna).